

“ «date loro voi stessi da mangiare». Gli risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qua».” (Mt 14, 16-18)

Buongiorno a tutti e buona domenica.

Eccoci alla seconda lettera di condivisione e aggiornamento sulla vita della cdc BVG.

Dopo il tempo dell'isolamento e della chiusura forzata della cdc, abbiamo provato a pensare a **nuovi modi** di partecipare alla vita della casa **cercando di tutelare e custodire la vita dei più fragili**, e questo avendo uno sguardo **sia nei confronti di chi abita stabilmente la casa sia nei confronti di chi la frequenta**.

Dopo la presenza stabile di alcuni giovani e finito il tempo della comunità rinforzata dalla presenza di sr M.Enrica, con il progressivo ritorno degli ospiti dopo la convalescenza a Casalgrande, abbiamo cominciato ad aprirci agli aiuti esterni degli ausiliari, con modalità che permettessero di applicare i criteri di gradualità e prudenza che ci eravamo dati.

Abbiamo cercato di prestare attenzione alla situazione familiare, di salute, alla storia personale di ciascuno, alla disponibilità, e per questo **le proposte che abbiamo fatto hanno raggiunto e stanno raggiungendo le persone in modi diversi**.

E' ripreso il servizio della lavanderia, entrando dal garage e fermandosi al piano di sotto per non avere contatti con gli ospiti (salvo la piacevolissima conversazione dal buco da cui si lancia la biancheria, per chi ha dimestichezza con la casa!!).

Abbiamo proposto dei turni settimanali per alzare e mettere a letto gli ospiti, mattino e sera, in modo da limitare gli accessi in casa e il moltiplicarsi dei contatti con gli ospiti in quei servizi che richiedono una prossimità che non consente il distanziamento di 1 m. previsto a tutela della persona. Questo significa in concreto che chi viene ad alzare lo fa dalla domenica mattina al sabato mattina successivo, per 7 giorni di seguito, cercando (quando possibile) di avere un giorno di compresenza per il passaggio delle consegne tra ausiliari. Questo perché gli ospiti e le attenzioni per la loro cura sono cambiate in questi mesi, poi ci siamo anche accorti che questo incontro e passaggio di consegne favorisce la relazione tra ausiliari e anche l'assunzione di responsabilità verso la cura degli ospiti.

Con il venir meno degli aiuti stabili in casa abbiamo pensato di proporre anche un turno di lavaggio piatti in casa, in modo da coinvolgere persone nuove che si sono rese disponibili, ma anche pensando di offrire un servizio non direttamente a contatto con gli ospiti a chi ancora non se la sentiva di ricominciare in tal senso.

Un altro modo di rendersi partecipi della vita della cdc senza la preoccupazione di “varcare nuovamente la soglia di casa” è quello di prepararci da mangiare a casa. Tanti di voi si sono resi disponibili, oltre alla parrocchie che fedelmente hanno continuato a farlo o a farci la spesa in tutto questo tempo. Per rendere ordinata la preparazione dei cibi abbiamo dato alcune indicazioni pratiche e abbiamo chiesto a Marinella di Roncina di contattare lei (a partire dal mese di agosto) le persone che si sono rese disponibili in modo da alternarle e avere una distribuzione settimanale dei cibi.

Anche per la cucina avevamo pensato ad un turno di una o più settimane: ringraziamo Giuseppe che si è reso disponibile per tutto il tempo estivo!

Oltre ai cuochi provetti ringraziamo tante persone che in questo tempo si sono fatte strumento della provvidenza regalandoci il pane, offrendosi di farci la spesa, portando le verdure dell'orto, facendoci far festa con pizza (il sogno

della Chiara) e gelato ... insomma coccolandoci un po'.. anche se per ora non è ancora possibile ritrovarci insieme per condividere i pasti..

Poi qualcuno di voi si è reso disponibile per riordinare il giardino, per rendere più gradevoli gli spazi esterni nei quali ricevere le visite (comprese le due finestre della sala e dell'ufficio trasformate in parlatori come al Carmelo ... Solo che al posto della grata abbiamo le zanzariere!!) e anche questo è un servizio molto gradito.

Come ultima novità , dopo esserci confrontati, abbiamo deciso di avvalerci, per un tempo determinato, dell' aiuto di una persona stipendiata per le necessità quotidiane di casa, come le pulizie, i lavori di casa, l'affiancamento nella cura degli ospiti.. ben consapevoli che non è il modo consueto della nostra casa della carità, ma in questo momento risulta necessaria per fare fronte alle esigenze della vita di Casa che rimangono tante durante tutto l'arco della giornata.

Chiediamo a tutti di portare pazienza e aiutarci a vicenda a vivere l'uso di mascherina gel e distanziamento sociale come modo molto semplice e concreto di dire al nostro prossimo, chiunque esso sia, ***“proprio perché ti voglio bene, e voglio il tuo bene, osservo tutte queste limitazioni”***.

Ci rendiamo conto che queste modalità sono davvero una cosa nuova, prima di tutto per noi, così come la porta della casa della carità ancora chiusa, il parlarsi attraverso la finestra, non avere il contatto fisico con gli ospiti.. ci sembra importante ripeterci ***che questo continua ad essere un tempo straordinario e pertanto le modalità e le decisioni che stiamo prendendo sono altrettanto straordinarie, o comunque da rivalutare nel tempo.***

In questo tempo abbiamo davvero cercato di raggiungervi tutti, con le telefonate, i messaggi wa, le mail, ma soprattutto con la preghiera che non è mai venuta meno. ***Chiediamo scusa se qualcuno si è sentito escluso o messo da parte, confidiamo nella vostra comprensione e invitiamo chi lo desidera a darci suggerimenti, proposte e idee per come andare avanti e per inventare modi ancora nuovi per essere e sentirci vicini.***

Sappiamo tutti che la nostra Casa è stata particolarmente segnata dal passaggio del Covid, nella malattia di alcuni Ospiti e amici, nella morte di Ciarli e Graziella, e anche nelle conseguenze fisiche che alcuni di noi continuano a portare. Poi ci sono le ferite interiori, e quelle saranno ancor più dure a guarire, ma confidiamo che il bene reciproco, la comprensione, il rispettare il passo e le decisioni dell'altro, la pazienza, possano contribuire a sanare le reciproche ferite.

Sempre grati al Signore e a ciascuno di voi per il bene ricevuto e fiduciosi del tanto bene che, come il buon samaritano, ancora vuole donarci a piene mani.

DEO GRATIAS!

Noi tutti di casa.

P.S. chiediamo la cortesia ai referenti parrocchiali o di UP di accertarsi che questa lettera venga recapitata in forma cartacea agli amici della casa “meno tecnologici” in modo che nessuno rimanga escluso. Se non si riesce a consegnare la lettera a mano si potrebbe anche raggiungerli telefonicamente!! ☺

O Dio, che nella compassione del tuo Figlio  
verso i poveri e i sofferenti manifesti la tua bontà paterna,  
fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza  
sia spezzato nella carità,  
e la comunione ai tuoi santi misteri  
ci apra al dialogo e al servizio verso tutti gli uomini. (XVIII Tempo Ordinario)